

Il presidente del Consiglio: "Entro due settimane tutto risolto"

Rifiuti, le promesse del Cav

Impiegati nelle operazioni quattrocento militari

Nel giorno in cui arriva il via libera del capo dello Stato Giorgio Napolitano al decreto sui rifiuti in Campania e il monito del commissario Ue Janez Potocnik a garantire piani efficaci di gestione della spazzatura in mancanza di quali Bruxelles sarebbe "obbligata" a rivolgersi nuovamente alla Corte Ue che potrebbe imporre ammende all'Italia, il premier Silvio Berlusconi da Napoli promette: Problema risolto in meno di due settimane. I rifiuti, ha sottolineato il presidente del Consiglio, "andranno in impianti di interrimento con capacità ad accoglierli e in termovalorizzatori di altre regioni italiane". Nessuna apertura di nuove discariche, ha invece assicurato. Tantomeno là dove si sono verificate delle proteste: "Le discariche vengono tolte dalla legge a causa dei sommovimenti popolari" che si sono verificati.

Il premier ha poi spiegato perché è tornato a Napoli: "Una volta terminato il periodo dei poteri speciali che ci eravamo assegnati, era chiaro ciò che le autorità locali dovevano realizzare. Era previsto un termovalorizzatore a Napoli est, uno a Salerno e un terzo per eliminare tutti i residui" cioè le ecoballe. Tutto questo, ha però detto il premier, "non è stato realizzato perché le precedenti amministrazioni sono state inopere. Ora iniziano le nuove che sono in carica da poco tempo". Per questo, "ho ritenuto di dover dare una mano alle amministrazioni locali per togliere i rifiuti dalle strade di Napoli e



Nella foto: rifiuti nelle periferie di Napoli

per garantire una soluzione definitiva del sistema di smaltimento che necessita di un tempo tecnico per la realizzazione dei termovalorizzatori".

Nell'approfondimento fatto, il presidente del Consiglio ha detto di essere "convinto" che in pochi giorni si possa trovare una soluzione. Berlusconi ha ricordato di aver parlato con vari sindaci per chiedere un aiuto nei prossimi giorni. In particolare auto compattatori: per il momento Roma si è impegnata a darne 10 e Milano sette. Ma altri ne arriveranno da altre città: "Abbiamo anche in corso un dialogo con i presidenti delle province interessanti da impianti di interrimento. Con i sindacati c'è un tavolo permanente per gli autisti dei mezzi sottoposti a stress dovuti alle proteste popolazione. Abbiamo anche possibilità utilizzare esercito: il ministro della Difesa ci ha dato la disponibilità, quindi sono ottimista", ha osservato il premier che ha scherzato sulle pro-

teste in piazza al suo arrivo ("sono ragazzi, io alla loro età facevo altro") e invitato a ricordarsi alle prossime elezioni al comune di Napoli della Tarsu ("è paradossale", le parole di Berlusconi) visto che i cittadini napoletani hanno appena ricevuto l'avviso di pagamento per l'annuale tassa comunale sui rifiuti maggiorata dell'80 per cento. Già il Consiglio dei ministri, su proposta del premier, e all'unanimità, aveva rivolta "un pressante invito a tutte le Regioni perché offrano il proprio contributo alla soluzione dell'emergenza rifiuti in Campania" dei cui aspetti operativi dovrebbe occuparsi il ministro Raffaele Fitto. E infatti il premier ha confermato che "se necessario" Piemonte e Veneto faranno la loro parte. "Ho parlato ripetutamente con Zaia e Cota e con i rappresentanti della Lega oggi in Consiglio Ministri e il loro atteggiamento è diventato positivo: non diranno no alla richiesta ove ci fosse la necessità di un aiuto dalle loro regioni". Il premier ha giustificato il no di Piemonte e Veneto in prima battuta col fatto che l'uno è "in sovraccarico" per quello che riguarda la raccolta rifiuti e che l'altro deve fronteggiare la recente alluvione. Le Regioni avevano aperto al confronto già nel pomeriggio: "Il Consiglio dei Ministri ha fatto condividendolo all'unanimità, quel passo che la Conferenza delle Regioni aveva ritenuto indispensabile per affrontare in modo corretto la questione della emergenza rifiuti in Campania".

Innalzamento dal 20 al 30 per cento al 2020 per favorire la crescita economica

La Ue chiede nuovi tagli alle emissioni



Nella foto: l'Unione europea dichiara guerra all'inquinamento atmosferico

Innalzare dal 20 al 30 per cento gli obiettivi di taglio delle emissioni di CO2 al 2020 (rispetto ai livelli del 1990) potrebbe contribuire a migliorare la crescita economica dell'Unione europea. O almeno così la pensano i 292 deputati del Parlamento di Strasburgo (274 sì e 38 le astensioni) che hanno votato una risoluzione in vista del vertice COP 16 di Cancun (29 novembre-10 dicembre) che evidenzia anche la necessità di proteggere le foreste e aiutare i Paesi in via di sviluppo a mantenere gli impegni sul clima. Il taglio del 30 per cento delle emissioni è stato tuttavia il punto più critico affrontato dai deputati di Strasburgo, alcuni dei quali preferirebbero collegare l'obiettivo al raggiungimento di alcune condizioni come, ad esempio, il rispetto di impegni precisi da parte di altri paesi. Pollice verso anche per quanto riguarda gli obiettivi di risparmio energetico al 20 per cento su cui, secondo i Parlamentari Ue, l'Europa non è sulla buona strada. Per quanto riguarda il rapporto con i paesi in via di sviluppo, la risoluzione stabilisce che l'Unione europea, ma anche gli altri paesi industrializzati, debbano adempiere alle responsabilità nei loro confronti mostrando la volontà di continuare a adempiere agli impegni nel periodo post-Kyoto.

Ue: efficienza energetica per il 2011-2020

Efficienza energetica al "top" dell'agenda Ue per il 2011-2020. Lo chiedono i parlamentari di Strasburgo che hanno votato proprio oggi una risoluzione presentata da Lena Kolarska-Bobińska (PPE, PL) per inserire nella Strategia energetica europea l'efficienza quale meccanismo più conveniente per ridurre la dipendenza, combattere i cambiamenti climatici, creare posti di lavoro e ridurre la bolletta elettrica. Nella risoluzione vengono anche chiesti sforzi per la realizzazione di un mercato unico dell'energia, sicurezza negli approvvigionamenti e prezzi accessibili.

Ecco il progetto Ecoguard per l'ambiente

"L'esperienza dei Raee in Italia è legata agli esiti del dlgs dello scorso anno. Si è riscontrata un'importante crescita nel settore con un incremento rispetto al 2009 che ci avvicina agli standard europei". Così il presidente della commissione Ambiente del Senato Antonio d'Alì al termine della presentazione del progetto Ecoguard a Milano. Un progetto che nasce dall'esperienza del sistema dei Consorzi nazionali Ecoped - Ridomus, leader nel trattamento di Raee della categoria R4 (piccoli elettrodomestici e climatizzatori) che ha alla base del suo lavoro.

Tv/Completato lo switch-off per l'Italia settentrionale Digitale per 12 mln di cittadini

Dodici milioni di abitanti, 863 impianti di emittenti nazionali e locali coinvolti e 14 mila richieste di supporto arrivate al call center del ministero dello Sviluppo Economico. Sono i numeri del passaggio definitivo al digitale che, nella sola giornata di oggi, ha interessato Piemonte Orientale, Lombardia, Parma e Piacenza. La scorsa settimana infatti, il vecchio segnale tv si è spento per sempre a Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Monza, Varese, Piacenza e nelle relative province. Tutti i programmi delle emittenti nazionali e locali saranno dunque trasmessi solo in tecnologia digitale e il loro segnale potrà essere ricevuto esclusivamente attraverso un decoder o un televisore con sintonizzatore digitale integrato. Fino alle ore 17 di oggi al call center del Ministero - si legge in una nota - sono arrivate circa 14 mila chia-

mate che, in proporzione alla popolazione coinvolta, costituiscono un numero limitato di richieste di supporto. Non sono inoltre state segnalate problematiche particolari e l'aiuto richiesto è stato limitato alla sintonizzazione. L'ordinamento automatico dei canali, rilasciato ieri dal Ministero dello Sviluppo e l'alta dotazione di decoder digitali nelle case hanno ridotto notevolmente i disagi dei cittadini. Volendo fare un raffronto con lo scorso anno infatti, le richieste di aiuto relative allo switch off nella Capitale furono, nella sola giornata del 16 novembre 2009, oltre 93 mila. Per il programma delle transizioni, inoltre, è stato previsto un periodo di 31 giorni per consentire alle emittenti di effettuare gli interventi tecnici necessari su tutti gli impianti, riducendo in tempi brevi eventuali disagi per i cittadini.

Nucleare, no a Montalto di Castro

"Non mi risultano lavori prepedeutici alla realizzazione di una centrale, quindi lo escludo". Così il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia, a margine di un convegno sulla raffinazione organizzato dall'Unione petrolifera, ha commentato le dichiarazioni di ieri del presidente dei Verdi Angelo Bonelli che aveva ipotizzato dei lavori per la costruzione di una centrale nucleare a Montalto da parte dell'Enel (indiscrezione smentita dalla stessa azienda nella serata di ieri). Secondo Saglia la realizzazione della centrale "avrebbe dovuto essere segnalata all'attività competente".

SINTAGMA s.r.l.
Produzioni televisive e multimediali

- Studio campagne di comunicazione
- Organizzazione eventi
- Realizzazione video aziendali
- Spot radio e tv - CD - DVD
- Sid Internet

Largo Plebiscito, 23 - Civitavecchia - Tel. 0766.229239
www.sintagmaitalia.net - e-mail: info@sintagmaitalia.net

Radio Stella
1962 FM Stereo

LA CITTÀ IN DIRETTA
sui 101.2 FM stereo

Tel. 0766.542970

Lo Monaco Pietro Impresa

COSTRUZIONI - MOVIMENTO TERRA
SBANCAMENTI - DRAGAGGI - DEMOLIZIONI
FORNITURA MATERIALI INERTI
OPERE CIVILI E MARITTIME

Sede legale: Via T. di Traiano, 239 - Civitavecchia (Roma)
Sede Amm.va: Via T. di Traiano, 51C - Civitavecchia (Roma)
Tel./Fax: 0766 28897